

alle interrogazioni dell'onorevole Congiu e dell'onorevole Pala.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. In conseguenza dei provvedimenti per il personale ferroviario, adottati con la legge del 13 aprile scorso, la Direzione generale delle ferrovie di Stato ha già adottato ed intende adottare i seguenti provvedimenti circa le tariffe per il servizio cumulativo tra la Sardegna ed il continente, stabilite nella convenzione approvata col regio decreto 13 marzo 1910.

Per le merci, dal 2 maggio corrente, vi è stato un aumento dei diritti fissi, di cui agli articoli 14 e 15 della legge anzidetta, per le operazioni di carico e scarico; per i viaggiatori, a partire dal 1º giugno prossimo venturo, per i tratti delle linee di Stato, di percorso superiore a 150 chilometri, vi sarà l'aumento del 10 di cui al comma b dell'articolo 14 ricordato.

Pertanto i detti aumenti non comprendono affatto le operazioni di carico e scarico nelle stazioni delle ferrovie sarde, nè i viaggi sulle linee stesse, nè, infine, il percorso marittimo.

Prevedo però osservazioni da parte dei colleghi interroganti in merito a tali aumenti, ma poiché dovrà essere presentato per la conversione in legge il mentovato regio decreto 27 marzo 1910, allora si potrà trattare con la dovuta ampiezza questo argomento.

In sede di interrogazione non mi pare che sia il caso di discutere la grave questione. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. L'onorevole Congiu ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CONGIU. Realmente non mi posso dichiarare soddisfatto, malgrado tutto il mio buon volere, delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Io ho presentato la interrogazione in senso dubitativo, perchè non credevo mai che si arrivasse al punto, da inasprire una tariffa speciale, fissata con un decreto, da convertirsi in legge.

Evidentemente l'egregio mio amico onorevole De Seta è stato male informato sui precedenti della pratica. Sappia egli che quando in Sardegna ci fu l'agitazione circa il terzo treno, si domandava anche il servizio cumulativo, e che tanto l'onorevole Luzzatti, quanto l'onorevole Sacchi, ebbero allora a dichiarare con replicati telegrammi alle autorità locali, che si sarebbe inaugurato il terzo treno insieme al servizio cumulativo in tutta l'isola tanto prima de-

siderato e tanto poi giustamente reclamato, come esecuzione del regio decreto 27 marzo 1910, n. 211, che, accogliendo il non breve e vasto lavoro di quasi un anno sulla compilazione delle tariffe a grande e piccola velocità sulle merci e dei biglietti dei viaggiatori tra le Ferrovie Reali, le Secondarie e la Navigazione Generale e le Ferrovie dello Stato, coll'intervento di tutti questi enti, disciplinava per le merci e i viaggiatori dalla Sardegna al continente e viceversa, comprese le vie di mare, tutto un servizio cumulativo speciale; decreto che per l'articolo 6 doveva essere convertito in legge.

Durante l'agitazione in Sardegna per il terzo treno e per il servizio cumulativo, dal governo dell'onorevole Luzzatti, di cui faceva parte l'onorevole Sacchi, furono intavolate trattative colla Società delle Ferrovie Reali Sarde; ed allora, come epilogo, o meglio come giusta soddisfazione alle domande dell'isola, venne fuori il regio decreto 28 ottobre 1910, n. 952, che approvava tra il governo e la Società delle Ferrovie Reali Sarde la convenzione 18 luglio 1910, nella quale, appunto per mantenere il servizio cumulativo disciplinato dal precedente decreto del 27 marzo 1910, si riserva alla Società delle Ferrovie Reali Sarde una vantaggiosa liquidazione in caso di riscatto.

Come quindi si vuol ora togliere quanto il Governo si è impegnato di mantenere con sborso non indifferente di denari in caso di riscatto?

Aggiungo che questo decreto, approvante la convenzione 18 luglio 1910, la Corte dei conti si rifiutò di registrarlo, ed allora l'onorevole Sacchi, portata la questione al Consiglio dei ministri, lo fece registrare con riserva ed oggi si trova sottoposto all'esame della Camera.

Ricorderò poi all'onorevole sottosegretario di Stato che la deputazione sarda, quando si discusse il disegno di legge sull'ordinamento delle ferrovie di Stato, ad eliminare ogni possibilità di dubbio, per quanto eccessiva, che quella legge nella parte che riguardava l'inasprimento delle tariffe per le merci e dei biglietti per i viaggiatori potesse esercitare qualche influenza sul servizio cumulativo ferroviario marittimo tra la Sardegna ed il continente, chiese schiarimenti in via privata all'onorevole Abignente relatore della legge ed all'onorevole ministro Sacchi, ed entrambi, nella tornata del 28 febbraio ultimo scorso, in piena Camera ebbero a dichiarare che la